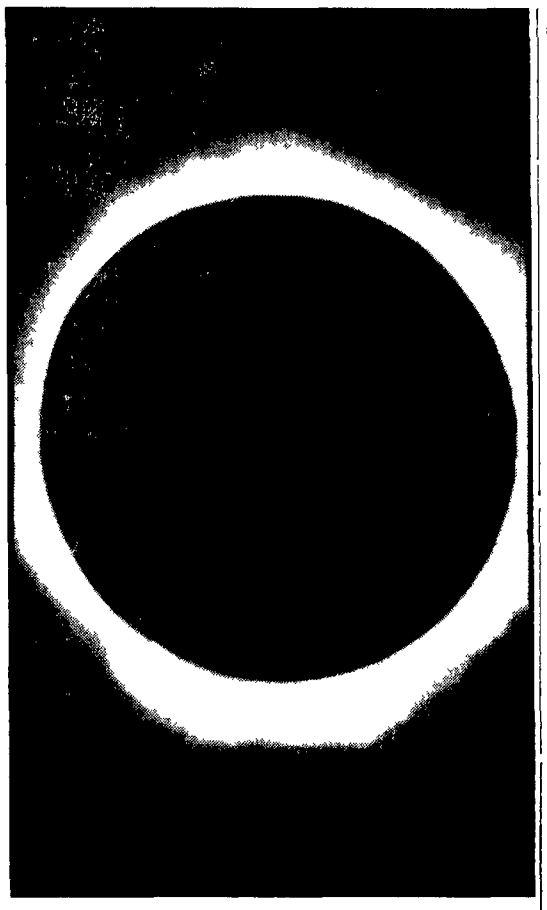
Ricostruiamo le piste delle indagini, i fatti non chiariti, gli interrogativi rimasti inquietanti

L'ipotesi del complotto si fa strada a tre mesi dalla strage di Milano

« Chi è l'altissima personalità che ha suggerito a "Panorama" di scrivere: sono bombe di destra, tutto si saprà col nuovo governo? » - Il mistero della creazione del circolo 22 marzo - I fascisti che girano attorno a via del Governo Vecchio - Valpreda, un Oswald? - Nella tragica fine di Pinelli la chiave di tutto?



L'ambiente di solito è un salotto bene un ufficio di lusso di qualche ministero o anche un corridoio di Palazzo di Giustizia I partecipanti sono uomini politici governativi intellettuali giornalisti magistrati poliziotti d'alto rango e così via Come in ogni gioco di società che si rispetti si comincia con un indovinello « Chi è *l'altissima persona lita* che ha suggerito a *Panorama* di scrivere sono bombe di destra tutto si saprà col nuovo governo? »

In genere sono tutti d'accordo è stato un ministro dc Sul nome magari qualcuno ha opinioni diverse Secondo indovinello « Perché lo ha fatto? » A questo punto il campo si divide « Per mantenere in vita un monocolore e mandare all'aria il quadripartito infatti » Oppure « Per mettere le mani avanti creare una soluzione alternativa tanto ormai agli anarchici non ci crede più nessuno » Un altro passo avanti « E quelli del 22 marzo ? » Poche esitazioni « Occhio e croce tornano fuori presto » Già e Valpreda? Una scrollata di spalle un sospiro uno sguardo al soffitto come dire « peggio per lui che ci è capitato in mezzo comunque chissà »

Bene stoccata finale « Ma allora gli attentati chi li ha fatti? Fascisti ma per conto di chi? » C'è chi allarga le braccia c'è chi tira fuori nomi altisonanti c'è chi parla di misteriosi rapporti di indagini « particolari » di servizi segreti I più navigati non fanno nomi ma ammiccano soltanto perdio! ma ci è davvero bisogno di dirlo?

Il « gioco » così si conclude Cinici certo Mai comunque quanto il tentativo di rimettere in piedi un quadripartito sulle bombe In fatto di cinismo, ormai, c'è ben poco su cui arrossire In ogni caso il fatto più sconcertante è che quasi nessuno ormai crede alla « mano anarchica » si parla di « montatura » e di « complotto » a tutto spiano È vero di chiacchiere se ne fanno tante e c'è sempre chi si butta sulla fantapolitica o sul giallo per il giallo Ma il « colpo » di *Panorama* per chi ha l'occhio esperto in certi maneggi dimostra che qualcosa in realtà c'è

Ricatto

Solo una manovra? Possibile Le bombe che sono state utilizzate per le « trattative » di governo e per scatenare la repressione possono forse ancora servire come arma di ricatto o magari soltanto per intorbidire le acque a posteriori Ma fanno parte di questa manovra anche i nomi dei fascisti i legami le circostanze oscure le accuse che vengono fuori a ritmo incalzante?

* * *

Perché in pochi credono alla colpevolezza dello sparuto gruppetto di via del Governo vecchio? I motivi principali forse sono due Il primo si collega alla domanda delle prime 24 ore una domanda semplice banale ma essenziale *cui prodest?* A chi giova? A chi hanno giovato le bombe? La risposta ognuno può darla e sotto gli occhi si vede nelle aule dei tribunali nelle denunce che si accumulano nei « vertici » abortiti E comunque come potevano giovarsi delle bombe quei quattro gatti del « 22 marzo » illustri sconosciuti per la maggioranza degli anarchici e sorvegliati speciali (chissà perché poi) dalla PS? Ah certo Può trattarsi di pazzi di criminali Ma è qui è il secondo punto per ideare preparare finanziare compiere cinque attentati alla stessa ora in due città ci vuole una organizzazione

Non un clan un gruppetto un circolo Una organizzazione con le idee ben precise sugli scopi da ottenere con soldi a profusione con tecnici che fabbricano bombe « mai viste così in Italia » e con killer disposti a tutto anche a una strage con sedici morti Si volevano quindi i nomi dei mandanti dei finanziatori degli esecutori dei fabbricanti di ordigni si volevano fatti precisi prove concrete un quadro limpido che non fosse estraneo alla logica

Invece sul piatto della bilancia c'è un irresponsabile più sprovveduto dell'ultimo scolaretto delle medie (tale dovrebbe essere Valpreda se non altro per via dell'attentato in tassì e per quell'altra geniale trovata di tornare a Roma per giocare la schedina in un bar dove tutti lo conoscono) e c'è poi un confidente della polizia Merlino uno studentello di liceo Mandercheha appena toccato i 17 anni un suo coetaneo Gargamelli ancor più anonimo e squattrinato come gli altri due giovani sul conto dei quali infine non si è riusciti a trovare un accidente Tutto questo senza i nomi dei mandanti dei finanziatori dei fabbricanti degli esecutori (e la bomba alla Commerciale di Milano? E i tre ordigni di Roma?) Tutto questo senza prove senza fatti senza soprattutto che ne scaturisca un quadro che abbia una parvenza di logica E allora nasce l'ipotesi di un complotto

* * *

Ci si arriva per gradi Ci si arriva anche attraverso (e forse perché nauseati) le storture i falsi le assurdità di certi giornali disposti ad arrampicarsi sugli specchi per provare *subito* non importa con quali mezzi la colpevolezza degli arrestati e nello stesso tempo per chiudere *subito* la vicenda

Ci sono degli esempi addirittura esilaranti Per giustificare la corsa in tassì (e sia chiaro che l'infelice e tormentato Rolandi dice la verità qualcuno ha portato anche se quest'ultimo pareva fare di tutto per farsi notare) dunque per giustificare questa corsa si tira fuori che Valpreda ha il « morbo dei 100 metri » zoppica e gli vengono i crampi Solo che Valpreda si allenava ogni giorno per parecchie ore come ballerino faceva lunghe passeggiate a piedi anche chilometri come era capitato in occasione di cortei Certo il « particolare » stona infatti qualcuno non lo scrive

E poi prendiamo quell'altra storia i testimoni La zia senza esitazioni viene definita compiacente Ma come? se il giudice non la fa arrestare per falso? e la tanto proclamata obiettività della magistratura dove va a finire? Senza contare l'alibi contestato di sabato e domenica Una ballerina e alcuni comici di rivista (vengono i brividi a pensare come li avrebbe definiti qualche giornale « benpensante » se si fossero schierati pro Valpreda) sostengono che il ballerino è tornato a Roma A Milano c'è una mezza dozzina di testimoni che affermano il contrario Tutti « compiacenti »? Pare di sì visto che gli stessi giornali si affannano a dimenticarli

Una ultima « piacevolezza » Poiché qualcuno le bombe deve pure averle fabbricate si tira fuori che Valpreda è un « esperto » e come mai? Semplice appena una quindicina di anni fa da soldato stava nei pionieri quindi gli sarà capitato di scoprire come funziona una bomba a mano Si potrebbe continuare ma è già un fatto purtroppo che questa vicenda è infarcita di dilatata da menzogne da « voci » attribuite a fonti più o meno autorevoli da storture che ormai hanno instillato in una certa parte dell'opinione pubblica la convinzione di fatti non accertati non provati forse non avvenuti

Infiltrazioni

Per giungere all'ipotesi del complotto bisogna partire da alcuni mesi fa « Avevamo compiuto qualche attentato dimostrativo senza conseguenze qualche bottiglia incendiaria — dice un anarchico milanese — poi ci sono state le bombe del 25 aprile e le hanno messe i fascisti e gli attentati sui treni noi pensiamo gli altoatesini Comunque è stato in questo periodo che sono iniziate le infiltrazioni Tanti per fare un esempio a Milano ci erano 19 circoli anarchici e ben pochi sapevano dell'esistenza degli altri si insomma è venuta dentro tanta gente incontrollabile sconosciuta Confidenti sbandati fascisti provocatori »

E anche la nascita del « 22 marzo » può essere considerata sconcertante In realtà il circolo nasce senza quasi che uno dei futuri membri se ne renda conto Improvvisamente una rivista parla di Valpreda e Mario Merlino non si lascia sfuggire l'occasione tratta ottiene i quattrini si affitta la cantina di via del Governo Vecchio Ancora oggi quelli del « 22 marzo » non riescono bene a capire come è sorto il circolo Una cosa però ricordano la data novembre un mese prima degli attentati

« Bene mettiamo che il circolo sia stato messo su da chi tirava i fili nell'ombra soltanto con lo scopo di servire da copertura — dice convinto l'anarchico di Milano — i tipi si prestano sono ragazzini ingenui a ogni passo parlano di mettere bombe e poi c'è Valpreda Lo hanno definito Oswald fin dal primo momento tutti sapevano che doveva essere a Milano tutti sapevano che la polizia lo aveva già sospettato in passato e poi lui come personaggio si presta meglio degli altri »

Già e poi adesso ci sono tutte queste storie di fascisti C'è Merlino che meriterebbe un volumetto per i suoi viaggi in Grecia e Germania occidentale per la sua amicizia con Stefano Delle Chiaie per le accuse lanciate (e stavolta da una rivista della destra dc) di essere un informatore della PS C'è Nino Sottosanti soprannominato tanto per non creare equivoci « il fascista » sosia di Valpreda e personaggio per cui si scomoda fino a Piazza Armerina lo stesso capo dello ufficio politico della questura milanese E c'è Serafino Di Luia ora fuggiasco in Germania occidentale e Spagna amico di tutti i predetti e notato più volte a Milano dalla PS per i suoi tentativi di infiltrarsi tra gli anarchici

Ideatori

Dalle stesse parti a Malaga in galera da qualche giorno è anche Chiesa ex mercenario in Congo ex guardia del corpo di un deputato missino e nel contempo accusato insieme a Di Luia degli attentati sui treni E c'è Pio D'Aurìa altro sosia di Valpreda amico di Merlino frequentatore del « 22 marzo » con precedenti tra i fascisti abbastanza oscuri E *primus inter pares* c'è Stefano Delle Chiaie il quale chissà come riesce ad essere legato con quasi tutti questi a fornire l'alibi a Merlino a guadagnarsi la definizione di informatore numero 1 del Viminale e infine a venire in questi giorni emarginato e cacciato dai fascisti dall'Università (almeno a leggere il *Tempo*) Cosa veramente stupefacente per il capo dello squadrismo romano! Abbiamo lasciato da parte l'editore di Treviso l'avvocato di Rimini e altri personaggi della stessa risma Ma in quanto a fascisti la misura è colma

* * *

Una ipotesi di complotto due sugli ideatori Gli attentati sono stati ideati e organizzati esclusivamente in ambienti neofascisti (sia pure appoggiati finanziariamente da gruppi ben precisi) in modo da spalancare la strada della repressione a sinistra e spostare a destra lo asse politico Oppure « qualcuno » si è servito di questi stessi neofascisti che si erano infiltrati (o forse fatti infiltrare apposta) in gruppi anarchici per ottenere gli stessi risultati

Certo tutto questo resta fino allo stato di ipotesi o se si vuole di ragionamento a base di logica e buon senso E non si vede perché bisognerebbe metterli da parte e sposare tesi che appaiono lontane dall'una e dall'altro La risposta sta al giudice È non è un luogo comune una frase retorica e vuota come la intendono certi giornali La magistratura ha in mano i mezzi per giungere alla verità conosce più elementi deve tener conto di tutto dovrebbe essere al riparo da ogni pressione di qualsiasi natura Quindi deve dare una risposta che sfugga a qualsiasi tentativo di « manovra »

E intanto giovedì prossimo saranno passati tre mesi da quel tragico 12 dicembre

* * *

« Guardate nella fine di Pinelli [illegible] la chiave di tutto » affermava un funzionario di polizia Sono passate giorni settimane mesi Nessuno sa a che punto sono le indagini sulla morte dell'anarchico Il commissario « amico » Calabresi è al suo posto il questore Guida è al posto Si forse è vero a guardare bene la « chiave di tutto » probabilmente resta nella fine di Pinelli

Marcello Del Bosco

L'eclisse del sole

Mezzogiorno all'oscuro per 50 milioni di persone

NEW YORK 7

Buio a mezzogiorno oggi per 50 milioni di persone Tanti sono stati infatti gli americani i messicani e i canadesi che hanno potuto assistere alle fasi di uno dei più rari e impressionanti fenomeni celesti l'eclisse totale del Sole che su questa parte del nuovo mondo non si verificava dal 1923 mentre la prossima si avrà fra 54 anni nel 2024 La maggior parte degli esseri viventi data la distribuzione dell'umanità sulla Terra e la media della vita umana vede un eclisse solare totale una volta sola Chi rimanesse fermo sempre in uno stesso punto del globo potrebbe vederla teoricamente una volta ogni trecento anni

Il fine di settimana generalmente sereno in tutta la regione interessata e il clima mite hanno fatto sciamare all'aperto gran parte della popolazione del Messico degli Stati Uniti e del Canada che vive lungo la fascia messa oggi in ombra dall'incontro della Luna del Sole e della Terra sullo stesso asse Larga 135 chilometri la fascia di totale oscuramento si è estesa dalla parte meridionale del Messico e passando attraverso la Florida e la costa orientale degli Stati Uniti ha raggiunto la nuova Scozia e Terranova nella regione artica

---

Lettere all'Unità

Il dibattito degli operai comunisti

Il partito deve cercare di essere presente in ogni fabbrica

Caro direttore

ho partecipato alla conferenza operaia di Milano e devo dire che mi ha colpito la partecipazione massiccia di compagni operai il fatto che si sia tanto parlato di sfruttamento di problemi politici di rinnovamento generale della società

Credo che la scelta fatta dal partito di essere presente in fabbrica sia importante perché oggi esso è quasi dovunque assente dai luoghi di lavoro

Dove lavoro io alla Saice manca la Commissione interna figuriamoci il partito Eppure alla Saice lo sfruttamento è enorme lavoriamo a cottimo ed è un lavoro massacrante Prima quando ero a Napoli parlavo di sfruttamento ma in realtà non avevo una idea precisa di che cosa esso fosse Adesso qui a Torino ho visto da vicino che esso significa diventare solo due braccia che si muovono non avere tempo per niente stare fuori casa tutto il giorno abbrutirsi Per questo penso che sia necessario lottare e unirsi costruire in fabbrica il partito ed il sindacato

MARIA SERRAO
(della SAICF di Torino)

Dare una risposta nuova ai problemi della condizione operaia

Cara Unità

la grande partecipazione alla conferenza operaia la giudico un fatto positivo interessante perché una manifestazione come questa rappresenta certamente una importante occasione di scambio di esperienza con altri compagni operai

Il dibattito che si è svolto non mi ha però soddisfatto completamente proprio perché molto spesso non si è andati oltre la esposizione o la analisi dei problemi specifici particolari della propria fabbrica e della propria categoria Mi sembra cioè che sia mancato un sufficiente approfondimento delle prospettive politiche del tipo di risposta nuova che oggi il partito deve dare ai problemi della condizione operaia in fabbrica alla luce della profonda svolta operaia dalla lotta di autunno

D'altra parte questa carenza del dibattito è emersa in particolare sui problemi della unità tra lotta della classe operaia e lotta del movimento studentesco che pure ha avuto un ruolo importante nello sviluppo della stessa offensiva operaia Credo invece che questo approfondimento sarebbe stato necessario proprio perché sono convinto che oggi si tratta di rispondere alla crisi politica in atto lavorando per una alternativa di potere rivoluzionaria che impegni la classe operaia e altri strati anticapitalistici

ANTONIO GALANTE
(del Comitato di fabbrica dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco)

Mi ha colpito la combattività dei compagni meridionali

Caro direttore

lavoro da circa cinque mesi in un piccolo maglificio dove cinque operai fanno i turni e poi ci sono altre quattro ragazze Sono stato eletto dai compagni della sezione come delegato alla conferenza operaia di Milano e credo che si tratterà per molti anni ancora della mia più bella esperienza di comunista Finora a parte le riunioni in sezione mi sono impegnato a diffondere il giornale la domenica o a far partecipare agli scioperi nazionali del 19 e del 6 i miei compagni di lavoro Quelle due giornate invece mi hanno fatto scoprire la vera faccia del partito quella di una grande forte, unitaria organizzazione Mi hanno colpito in modo particolare gli interventi dei compagni meridionali per i problemi gravissimi che hanno sollevato per la tensione e la combattività che hanno espresso I drammatici problemi del meridione dei paesi della Lucania della Sicilia della Calabria l'emigrazione la miseria i disagi di milioni di uomini e donne mi fanno sentire in modo diretto l'esigenza di lavorare nel partito per il partito

VALER GOLDONI
(del Maglificio di San Prospero Modena)

Le norme penali fasciste e le responsabilità delle maggioranze di governo

Caro direttore

nella loro totalità i commenti alla grave condanna di Pier Giorgio Bellocchio hanno essenzialmente colpito la sentenza emessa dai giudici di Milano in base a norme del Codice penale vigente

Io penso che per meglio valutare la portata politica di questo tipo di sentenze — le quali si inquadrano in quella generale linea repressiva che tanto più è da ritenersi grave quanto più si rivela spontanea — più che l'applicazione delle norme fasciste presenti nel Codice penale occorre considerare il rifiuto della eccezione di incostituzionalità e la sua illustrazione che spesso ne viene data Il fermento che esistono e classi sociali non [illegible] le classi debbano necessariamente [illegible] chiarsi ecc [illegible]

Se si considera infatti l'attacco nel fatto [illegible] determinati [illegible] ai diritti [illegible] appunto a [illegible] [illegible] sentenze [illegible] non senza plausibile [illegible] ma che nel reggimento costituzionale della Repubblica italiana non è del potere giudiziario di modificare [illegible] le leggi ma è del potere legislativo di dare al Paese leggi corrispondenti ai mutati fondamentali dello Stato

Esatto La sentenza contro Pier Giorgio Bellocchio deve dunque prima di tutto chiamare in causa le gravissime responsabilità delle maggioranze di governo succedutesi in Parlamento dalla promulgazione della Carta costituzionale fino all'altro ieri (in testa a tutte quelle della DC con le sue permanenti e pesantissime ipoteche sulla moralizzazione dei Codici)

Ogni strale pur giustamente scoccato dunque contro la responsabilità individuale e collettiva dei magistrati giudicanti che faccia perder di vista o anche soltanto appannare in questo momento la responsabilità delle maggioranze parlamentari che durante più di venti anni hanno disattesa la Costituzione è uno strale che a mio avviso non fa centro

Non è il caso dei giudici di Milano i quali come si è visto hanno respinto deliberatamente la eccezione di incostituzionalità ma potrebbe darsi il caso di magistrati pur animati da rette intenzioni ai quali non disponendo di quella cosa che come diceva Don Abbondio « se uno non ce l'ha non se la può dare (il coraggio) rimarrebbe pur sempre l'alibi d'aver fatto il proprio dovere applicando la lettera della legge

Nello scioglimento della crisi di governo quale rilievo sta assumendo tale questione di fondo? Non si finirà tirando principalmente la croce addosso ai magistrati (anche Il Giorno e La Voce Repubblicana glielhanno tirata con accuse assai pesanti) col mettere in ombra le responsabilità politiche di ieri e soprattutto con l'evitare di chiamare finalmente in causa le responsabilità degli accordi di governo e delle maggioranze parlamentari qualunque esse siano che dovranno legiferare nell'immediato futuro?

ANTONELLO TROMBADORI
(deputato del PCI)

Il diritto di mangiare i tordi

Caro direttore

ognuno ha diritto di avere le proprie opinioni e soprattutto dovrebbe avere il diritto di esprimerle Permettimi quindi di esprimere un opinione contraria a quella di Irma Trevi che polemizzando con « Fortebraccio » accusato di scarsa sensibilità per la conservazione della natura polemizza anche con gli organizzatori bolognesi di un banchetto politico del PCI i quali servendo agli ospiti stranieri gli « osei » avrebbero sollevato la indignazione di un compagno svedese e di un compagno inglese inorriditi per la barbara usanza degli italiani di mangiare a tavola uccelli

Questo sdegno prova di « amore e premura verso gli animali » fu per Irma Trevi prova « di una civiltà che di colpo mi si rivelò superiore alla mia » Mi rifiuto di misurare il grado di civiltà di un popolo dal tipo di animale che mangia dato che tutti i popoli si nutrono di animali generalmente indifesi operando alcune distinzioni non per motivi di amore e premura ma per motivi diversi religione, norme igieniche ataviche ecc Non vedo poi perché chi si nutre tranquillamente di tenere carni di vitella trucidata scientificamente in appositi mattatoi con mazze ferrate o pistole a chiodo o se cristiano santifica addirittura l'agnello simbolo di pace e se lo mangia con le patate arrosto (e che dire del povero, tacchino ripieno?) debba poi considerare incivile mangiare un tordo Su questo terreno io divoratore di tordi non accetto critiche altro che da vegetariani allo stato puro ai quali tuttavia non riconosco né un più alto grado di civiltà né una maggiore tempra rivoluzionaria Ci vuole altro

Saluti fraterni

SESTILIO CAPANZANO
(Roma)

Ballata di Trincale in risposta a Celentano

Caro direttore

sono appena di ritorno da Sanremo dove ho condotto come meglio ho potuto la mia contestazione contro quella manifestazione canora Ti mando una mia « ballata » in risposta a Celentano che cercherà di cantare in mezzo agli operai

Mio caro Celentano
scendi dal tuo trono
e vieni a vedere
la gente scioperare

Chi sciopera non lavora
non lavora per lottare
e lotta per avere
il tempo di far l'amore

Mio caro Celentano
scendi dal tuo trono
e vieni a vedere
le « donne scioperare »

La moglie dell'operaio
lavora in officina
e quando fa lo sciopero
lo fa contro il padrone

Mio caro Celentano
scendi dal tuo trono
vedrai che gli operai
non pregano i padroni

Scendi dal tuo trono
t'accorgerai che
la moglie di chi lavora
non la pensa come te

FRANCO TRINCALE

Altre lettere sull'argomento ci sono state scritte da Luciano Caiazzo Napoli Michelina Pungelli Firenze Giovanni Cerb Quarto d'Asti Firenze Pequim Aosta Alberto Fabbri Bologna Ines Serventi Cremona Vincenzo Torelli Torvaianica